

Prezzo d'Associazione

Udine, 6 Stator. anno... 1.20
 id. semestrale... 0.60
 id. trimestrale... 0.30
 Estero (per posta)... 1.50
 id. semestrale... 0.75
 id. trimestrale... 0.37

Le associazioni non disdette al
 termino vengono rinnovate.
 Una copia in tutto il prezzo con-
 cernente 10.

Il Cittadino Italiano

ESCE TUTTI I GIORNI ECCETTO I SUCCESSIVI ALLE FESTE.

Prezzo per la inserzioni

Nel corpo del giornale per ogni
 riga o spazio di riga cent. 20. —
 In terza pagina, dopo la stampa
 del giornale, cent. 20. — In quarta
 pagina cent. 10.
 Per gli avvisi ripetuti si fanno
 sconti di prezzo.

I manoscritti non si restitui-
 scono. — Dittare e pleggi bene
 affinché si respingano.

Le associazioni e le inserzioni si ricevono esclusivamente all'ufficio del giornale, in via Gorgi 28, Udine.

L'IRLANDA E LA S. SEDE

La *Perseveranza* del 22 corr. nella sua
 giornale *Hybla* ha quanto segue:

« Ora udiamo che nel troppo celebre
Phoenix di Dublino si radunano
 i sacerdoti e i preti di cattolici sotto
 la presidenza del lord Mayor per pro-
 stare contro la legge pontificale il quale
 come disse uno degli oratori, il deputato
 O'Brien, costituisce un'indubitata ingratitudine
 della suprema autorità spirituale negli
 affari politici d'Irlanda. Questo è stato
 decretato l'anno scorso dalla
 riunione pontificale di Irlanda, come ha
 fatto notare l'arcivescovo Walsh nella sua
 lettera, ma i mezzi di cui quella si serve
 per raggiungere i suoi scopi. Ora, l'impo-
 nibilità di questi mezzi è evidente a chi-
 chessa, ed è grandissima, e non superata
 che della loro crudeltà e villania. Non è
 senza per essi, nonché giustificazione dopo
 la promulgazione della legge agraria, che
 hanno migliorato di molto le condizioni
 del *littoral* e autorizzato i tribunali a
 fissare di propria mano la condanna agli
 arretrati. Nessuna condanna potrebbe essere
 più giusta di quella che il Vangelo ha
 colpita in un'ingiustizia che non sia stata
 pronunciata prima. Il Parnell stesso ha
 confessato di non aver approvato il piano
 di campagna e il boicottaggio, confessione
 che non incrina in lui la colpa di non
 averli combattuti. Ma che è mai la colpa
 di Parnell ed anche la colpa del Dillon,
 degli O'Brien e degli altri inventori ed
 applicatori delle famigerate pratiche al
 confronto di quella del clero alto e basso
 che lo tollerò o favorì sinora? »

« Questo clero non potrebbe perseverare
 in tal condotta senza commettere una gra-
 vissima disubbidienza verso il pontefice e
 tradire il proprio ministero dal quale son
 tenuti a insegnare la morale, osservandola
 essi stessi per i primi. Che hanno a dire
 dappoi che Roma ha definito un punto di

morale sul quale prima potevano giocare
 d'equivoce? I telegrammi da Dublino nar-
 rano infatti che alla riunione del *Phoe-
 nix* di Dublino non assistevano preti. Ma l'as-
 sersi da dimostrazioni di tal natura e il
 sottoporli con parole e in iscritto al pon-
 tefice o il leggere il breve, nelle chiese
 non bastano. Bisogna che i preti si uni-
 formino al breve in tutta la loro condotta,
 in tutti i loro atti, specialmente nel con-
 fessionale dove è la loro potenza. Se il
 curato nega l'assoluzione al fittaiuolo che
 viola il contratto, che non paga il *landlord*,
 che boicotta il vicino, che non rispetta il
 boicottaggio, ecc., obbedisce al decreto vati-
 cano nella lettera e nello spirito e codesta ob-
 bedienza intera produrrà per avventura
 effetti salutarissimi. »

Abbiamo riportato tutto questo brano
 per invitare l'organo moderato della nostra
 provincia a riflettere sul giudizio che
 porta in sé fatto questione un organo che
 non è certamente clericale, ma anzi dei
 suoi è che egli deve a preferenza rispettare
 per il fatto che fu già allo stipendio della
Perseveranza stessa.

Se quest'organo, che è fra i principalis-
 simi del moderatismo, pensa che il papa
 Leone XIII fece bene, adempi ad un suo
 dovere richiamando gli irlandesi all'obbe-
 dienza di legge giustissime, e studiandosi
 di sottrarli colla sua autorità, colla sua
 prudenza, colla sua dottrina, dagli artigli
 di certi rivoluzionari i quali niente affatto
 attendono al bene del popolo, ma al solo
 personale loro utile, è manifesto che il sig. P.
 V. del *Giorn. di Udine*, già collaboratore
 della *Perseveranza*, condannando il papa
 per ciò che questa lo loda, dimostra d'aver
 dato il cervello a pignone, od almeno di
 avere un odio così viscerale contro il ro-
 mano pontefice, da rinunciare fino al più
 elementare buon senso pur di combattere
 gli atti del papa.

Si può anche aggiungere che tale odio
 suggerisce pure al *Giornale di Udine* di
 mentire sapendo di farlo, cosa che i

suoi lettori potrebbero già aver conosciuto
 ben prima d'ora, e che noi ci teniamo in
 dovere di far risultare per solo amore della
 verità e per ottenere che cessi una volta
 l'inganno.

Senza saper di quanto non potera in-
 fatti scrivere l'organo moderato della no-
 stra provincia, che « fu in Irlanda, come
 in Polonia ed in Germania e come lo è in
 Italia, assai infelice la politica vaticana. »
 Il fatto del rispetto, dell'amore che s'è
 guadagnato Leone XIII dal popolo e dai
 reggani sia d'Inghilterra, come della Rus-
 sia e della Germania, unito all'altro fatto
 dell'interesse che addimostrano i rispettivi
 governi delle suddette nazioni a tenersi
 amico il papa, sono prove luminosissime
 che cadono sotto l'occhio a tutti che leggono
 qualsiasi giornale, il quale non s'occupi
 ex professo di voler ingannare la pubblica
 opinione, come fa il *Giornale di Udine*.

Attualmente è solo il governo d'Italia
 che si mantiene ostile alla politica del
 Vaticano. Ma la nazione italiana ama, onora,
 obbedisce il romano pontefice ed è per
 quest'amore, che lega la grande maggio-
 ranza degli italiani al romano pontefice, è
 per questa obbedienza che, ogni di più
 pronta, a lui viene professata, che noi
 speriamo non lontano il giorno in cui ac-
 cando il governo italiano dovrà cedere, a
 rinunciando alle sue utopie, riconoscere
 che solo in un accordo col papa, l'Italia
 può essere veramente grande e felice.

In attesa che si maturino i fatti e che
 il governo cristiano si veda costretto ad
 imitare il governo bismarckiano, noi chie-
 deremo l'aiuto del papa per vincere il radi-
 calismo minaccioso di rovesciare la mo-
 narchia, preghiamo il *Giornale di Udine*
 ad indicare il suo parere sulle parole so-
 praccitate della *Perseveranza*, le quali ri-
 sguardano i doveri del clero cattolico.

W.

Mons. Walsh, arcivescovo di Dublino.

Da Roma, mons. Walsh, arcivescovo di
 Dublino dirigeva in questi giorni al *Phoe-
 nix* e *Journal* una lettera che produce
 gran impressione in tutta l'isola.

L'illustra prelato, dopo aver accennato
 alle molte favole maligne e ridicole poste
 in giro circa gli irlandesi, continua così:

« Ho potuto senza molta difficoltà attri-
 buire alla sorgente di queste storie male-
 fiche. Posso quindi dire esser cosa davvero
 generalmente all'amaro disappunto cagio-
 nato per lo scompaginarsi di un piano
 abilissimamente preparato, anzi che fu
 grazie a Dio, sventato e che Dio pla-
 cendo, ha oramai davanti di sé un futuro
 certo, assoluto e senza speranza. »

« L'Irlanda dovrebbe comprendere bene-
 tre cose. Prima di tutto che uno sforzo
 determinato, per meglio dire, una serie
 di sforzi furono adoperati lungo tempo
 per provocare dalla santa Sede un giudizio
 sfavorevole al movimento nazionalista irlan-
 dese, e per lo meno alla lega nazionale
 irlandese. In secondo luogo che la politica
 adottata per l'attuazione di un tal piano
 fu scelta abilmente, perchè, cadendo, nel
 voler confondere la lega e il movimento
 nazionale con alcuni metodi di azione, per
 quanto questi in molti casi avessero gene-
 rato dubbio giurato all'opera della lega in al-
 cune località. In terzo luogo che questi
 sforzi insistenti, rimontanti a tre mesi, anzi
 circa, più o meno, giunsero, appunto
 coll'insuccesso più completo e più notevole,
 per quanto concerne il solo cui si tendevano
 gli autori di tale campagna. »

« I metodi d'azione in proposito, vale a
 dire il *Piano di campagna* e il *boicottaggio*,
 che implicano numerose questioni di
 morale, furono sottoposti dal santo Padre
 medesimo ad un tribunale, in cui dove-
 vasi esaminare nel loro merito intrinseco,
 indipendentemente da qualsiasi considera-
 zione politica, colle quali il tribunale non
 aveva nulla a fare. La decisione, presa dopo
 una lunga deliberazione, fu sfavorevole a
 quei metodi di azione, e quindi venne con-

constatare... sotto altro clima essa ricadrebbe
 in polvere; conserva il ricordo di averla
 veduta ancora una volta... or fanno dodici
 anni eravate ambedue giovani, belli, felici.
 Macoubà sfuggiva alla giustizia degli uo-
 mini, essa si nascondeva, essa aveva fatto
 sulle rive del *Rio delle Perle* una giovane
 donna l'ascolta, le diede da mangiare, le
 medicò una ferita che Macoubà si era fatta
 a un piede. La negra giurò che non avreb-
 ba mai dimenticato quel beneficio... ed ora
 fanno sette anni, Macoubà trovò la giovane
 bianca ferita, miserabile, affamata... e la
 negra pagò il suo debito.

« E io pagherò il mio! esclamò Joubert.
 « Ho quanto mi basta per morire in
 pace; disse la strega; non accetterò più
 nulla. »

Quella sera istessa il corpo di Ina fu
 rinchiuso in una bara fatta in fretta da al-
 cuni banditi, per ordine di Macoubà, e
 l'indomani mattina la carovana si metteva
 in cammino per la discesa del colle. La
 tomba di Ina fu murata sotto un ca-
 spoglio di liane ombreggianti le rive del
Rio delle Perle, e Joubert osservò dalla
 morta tanto amata, una cibica di capelli
 un lembo della veste, e le medaglie sulle
 quali la moribonda aveva posati le labbra.

Due giorni dopo Giorgio e Joubert sal-
 l'vano a bordo di un piroscafo che doveva
 ricondurli in Francia.

(Continua).

NUOVE SPECIALITÀ
 (Vedi avviso in quarta pagina)

APPENDICE

182

Il piantatore della Martinica

La negra scostò una pietra dal muro e
 si potè scorgere una specie di tana; la
 strega vi introdusse il braccio; ne trasse un
 medaglione con sopra un ritratto a smalto,
 che confrontò con Joubert.

« Sì, sei tu! la donna bianca li chiamava
 Renato; essa parlava di fanciulli... pareva
 malata, specialmente di testa; essa arrivò
 una notte inezza, morta, nella montagna e
 cadde appiè di un cespuglio; poteva essere
 la morte immediata... i serpenti, hanno nella
 montagna un loro regno; in passato di là
 in quel momento la strega ebbe compas-
 sione della bianca; la sollevò tra le sue
 braccia e la portò nella sua caverna. »

« Tu li hai fatto questo? gridò Joubert.

E l'infelice consorte afferrò la mano os-
 cula della strega, e se la portò alle labbra
 con uno slancio di toccante riconoscenza.

Quel rapido e spontaneo gesto, le lacrime
 delle quali gli sembrò bagnata la mano, fecero
 più effetto sulla strega che l'oro che essa
 aveva raccolto da terra; una viva compo-
 sizione si mostrò sul suo volto ributtando
 parve prendere un'improvvisa risoluzione,
 e alzando i suoi occhi grigi in volto a
 Joubert, gli disse tutto ad un tratto:

« Vuoi in vederla? »

« Vederla? e tu mel chiedi? Dunque
 essa vive?... vivo! »

La strega scosse il capo e riprese:

« Tu la vedrai... ma l'anima sua è partita. »

Una terribile emozione colpì Joubert che
 rimase immobile appoggiato alla parete della
 caverna; il cuore gli batteva come volesse
 spezzargli il petto.

Dunque Ina era morta! l'aveva trovata...
 ma solamente l'ombra, la fredda spoglia...
 tuttavia gli pareva che le parole di Ma-
 couba racchiudessero un mistero.

I due amici si tenevano in disparte e si-
 lenziosi.

Joubert vinse finalmente il suo turba-
 mento e posando la sua mano tremante
 sul braccio di Macoubà le disse con voce
 risoluta:

« Voglio vederla! sì, voglio vederla! »

La vecchia strega avvicinò ad un fuoco
 che ardeva in un angolo della caverna e
 l'illuminava di abbaglianti riflessi una tor-
 cia resinosa, e al chiarore di essa si internò
 in un anfratto oscuro.

Joubert, Giorgio e Nantilly la tennero
 dietro.

Da uno spiraglio poterono accorgersi che
 parecchi banditi erano chetamente tornati
 in prossimità della caverna.

In capo ad un quarto d'ora Macoubà
 volò a destra e penetrò in un'altra caverna
 e schiarata da un'apertura praticata in alto,
 attraverso alla quale, si scorgeva un lembo
 di cielo.

Allora la strega stendendo la destra verso

un incavo praticato nel fondo della caverna
 disse a Joubert:

« Guarda! »

Joubert si credette in preda ad un sogno.
 Ina era innanzi a lui, coricata su uno
 strame di foglie e coperta da altre foglie
 parte disseccate e parte quasi fresche.

Il suo volto pallido era contornato dalle
 ampie anella dei suoi capelli biondi; una
 croce di legno era tra le sue mani incro-
 ciate sul petto; i piccoli piedi uscivano
 fuori da una veste bianca; ma assai lacera.

Era ben dessa; pareva che bastasse dirle:
 svegliati! per vederla balzare in piedi... e
 tuttavia era morta! era morta Ina, cui egli
 era corso cercando attraverso a tanti pe-
 ricoli.

Joubert si gettò in ginocchio accanto al
 corpo della consorte, le sue labbra sfiorarono
 quella fronte pallida e bianca come la cera,
 e per molto tempo restò piangente accanto
 a quell'amata spoglia.

Macoubà appoggiata alla parete guardava
 Joubert con espressione di profonda pietà.

Giorgio e Nantilly si sentivano grande-
 mente commossi.

« Che farai tu ora? domandò Macoubà
 a Joubert, quando questi fu alzato. »

« La porterò con me! rispose l'infelice
 con una espressione di dolore ineffabile. »

« Sia pure: togliila da questa tomba
 ignorata; ma non portarla in Francia.
 Ella deve alla natura del suolo di questa
 caverna e a dei preparativi noti a me sola,
 quella apparenza di vita che tu hai potuto

chiuso, del resto abbastanza naturalmente in alcuni paesi, che la Lega nazionale, se non il movimento nazionale d'Irlanda, era stata condannata.

Ma questa bella illusione dovette assai presto essere abbandonata. Però in seguito non fu risparmiato alcuno sforzo dagli intriganti sconfitti per far credere l'organizzazione nazionalista essere stata in un modo o nell'altro messa al bando; la misura presa dalla santa Sede essere la prima di una serie di decisioni analoghe che saranno adottate deliberatamente con una grande determinazione; la condanna formale della Lega nazionale essere solamente una questione di tempo, e come conseguenza naturale tutti i cattolici facienti parte di essa essere obbligati di abbandonarla.

Ora in tutto ciò non vi ha sillaba di vero. La decisione della Santa Sede, pubblicata nelle vostre colonne, è chiaramente definita nei suoi termini. Essa è una decisione non di politica, ma di morale. Come tale, verrà accolta dal nostro popolo cattolico, il quale accolse sempre ogni decisione proferta dalla santa Sede sopra questioni di fede e di morale. Se sorgeranno dei dubbi o delle controversie sopra il suo significato e la sua portata, esse verranno appianate o dai vescovi d'Irlanda od occorrendo anche dalla santa Sede stessa. Ma la questione di morale essendo stata così decisa, l'effetto dell'atto recente della santa Sede è raggiunto.

Il popolo irlandese nell'Irlanda e nell'estero non crederà, sono certo, quando affermo, che né il movimento nazionalista, né la lega nazionale furono menomamente toposti dal recente decreto.

Monse. Walsh termina dicendo che il decreto non nuocerà alla causa della libertà, ma ne affretterà il trionfo. E' una bella risposta a tutti coloro che accusano il papa di aver venduta l'Irlanda agli inglesi, per iscopi politici!

IL PAPA AI VESCOVI DEL BRASILE

Affinché i nostri lettori abbiano un'idea della altissima importanza che ha la stupenda enciclica del S. Padre ai vescovi del Brasile sulla abolizione della schiavitù, ne diamo qui un sunto.

Comincia il papa dicendo che tra tutte le dimostrazioni fategli pel suo giubileo sacerdotale, nessuna gli fu più gradita di quella del Brasile, il quale, in questa festa circostanza, ha dato la libertà a molti schiavi, opera in cui la volontà della nazione è stata secondata dall'imperatore, dall'augusta sua figlia e dal governo.

Entra quindi a parlare della schiavitù; dice che Dio fece tutti gli uomini uguali, che la schiavitù nacque dal peccato; ne indaga le origini, la segue in mezzo alla civiltà greca e romana, e dimostra come la Chiesa, fin dal suo nascere, l'abbia combattuta, citando i fatti dei tempi apostolici fino all'epoca di Carlo Magno.

Nel secolo decimoquinto, quando la fineste macchia della schiavitù era quasi cancellata tra le genti cristiane, cominciò la tratta dei Negri che fu combattuta da Pio II, Leone X, Paolo III, Urbano VIII e già giù fino a Benedetto XIV e Gregorio XVI. Tuttavia questo turpe mercato ancora esiste, esercitato specialmente dai maomettani nell'Etiopia, nell'Egitto, nel Zanzibar ed anche nel Sudan, e ne descrive gli orrori. Sono quattrocentomila africani che si trascinano ogni anno a quegli infami mercati, ed una metà ne muore per via, di guisa che si può dire che il cammino è tracciato dalle loro ossa.

Fa voti perché tutto ciò cessi, ed esorta gli uomini apostolici a far tutto quello che possono, specialmente in questo momento che si aprono nuove strade sulle terre africane. Porta l'esempio di san Pietro Claver che spese quarant'anni per la salute degli schiavi d'Africa.

Torna a rallegrarsi di ciò che si è cominciato a fare nel Brasile, il cui nome e quello dell'augusto imperatore sarà in lode

presso tutti i popoli civili. Esorta i vescovi, perché facciano di tutto, affinché l'abolizione della schiavitù proceda senza danno di diritti, senza perturbazione della società, e con una utilità degli stessi schiavi, e con una utilità degli stessi schiavi, e con una utilità degli stessi schiavi, e con una utilità degli stessi schiavi.

NOBILE PROTESTA contro il progetto del nuovo codice penale

Il sottoscritto come cattolico e come cittadino protesta contro le disposizioni del nuovo codice penale presentato alla Camera, colle quali, sotto la minaccia di gravissime pene, si vorrebbe soffocare persino il reclamo dei cattolici italiani a favore del S. Padre e interdire al sacerdote cattolico di illuminare i fedeli in tutti i loro doveri e di esercitare i più alti uffici del suo ministero secondo le leggi della Chiesa.

E tale protesta viene emessa non solo per la ingiustizia intrinseca di quelle disposizioni, resa più notevole per alcune contrapposte impunità; ma perché si verrebbe manifestamente con esse ad abbassare la legge ad arma di partito, ad aprire il campo all'arbitrio ed alla persecuzione, a far passare i cattolici e la loro azione, oggi riconosciuta legale, fuori della legge e finalmente ad aggravare e rendere più aspro e profondo il dissidio che oggi separa gli italiani devoti al papa, da quelli che il papa non vogliono riconoscere nella plenitudine dei suoi diritti.

Per quanto in alcune parti il nuovo codice possa rispondere ai postulati della vera scienza, per alcune altre, e principalmente, può riassumersi, pur troppo, in questo concetto: **guerra alla Chiesa.**

Venezia, 19 maggio 1888.

Avvocato G. B. PAGANUZZI
presidente del comitato regionale
veneto per l'opera dei congressi
cattolici.

PROFEZIA FACILE LA VIFERA MORDERA IL CITTADINO

Il deputato socialista Andrea Costa, parlando nella seduta di sabato, 19, alla Camera, profetizzò queste parole, che togliamo dal resoconto parlamentare della Riforma:

Costa. — Per noi il parlamento è una tribuna da cui possiamo porgere una parola di sollievo morale alle oppresse classi lavoratrici.

Esse seguiranno le vie pacifiche, per la loro emancipazione, finché sarà possibile.

Ma, occorrendo, ricorreranno alla violenza (Rumori, proteste).

Presidente. — Richiama l'oratore.

Costa. — Non dimenticate che il nostro paese si è avanzato per la via delle rivoluzioni e coi mezzi violenti.

Senza la breccia di Porta Pia, saremmo forse a Roma?

Noi studiamo i signori moderati a rispondere a siffatto argomento.

Il liberalismo usò la violenza contro altri; come potrebbe pretendere che il socialismo non lo imitasse e non usasse i mezzi violenti per il trionfo della propria causa?

Dopo il voto finanziario

Ad eloquente commento del voto di fiducia accordato al Magliani e compagnia, togliamo dal *Don Chisciotte*:

«Quella faccenda delle piastre borboniche è incredibile, enorme.

Quaranta milioni dormivano nelle casse dello Stato e nessuno se n'era accorto. Questi quaranta milioni figuravano ogni anno in quel costoso stampato che è la situazione del tesoro, ma nessun ministro se n'era dato pensiero. Si facevano debiti sopra debiti, s'inventava il contante, si vendevano all'asta i mobili dei piccoli e disperati contribuenti, si facevano morir d'inedia i maestri elementari e quaranta milioni erano come sepolti, buttati tra i cenci, come una manata di vecchie puglie per giocare a briscola.

Ripeto: la cosa è incredibile!

Sono passati ventotto anni. Sapete voi che cosa diventano quaranta milioni, e interessi composti, in ventotto anni? In quattordici anni il capitale si raddoppia: in venti, si triplica; in ventotto, si quadruplica.

Se nel '61 si fossero impiegati quei quaranta milioni, oggi rappresenterebbero un capitale di oltre 160 milioni: oggi, il ministro non sarebbe obbligato a rincarare il caffè, lo zucchero, il petrolio, a tagliare il minuto commercio raddoppiando il bollo sulle cambiali, a rovinare l'industria degli spiriti, a lottare contro il deficit, a spremere ancora i contribuenti sotto i torbii.

E non è tutto. Quei quaranta milioni, che oggi dovrebbero essere 160, non valgono più nemmeno per quaranta, poiché l'argento è deprezzato; anzi non valgono niente, per adesso, perché la lega monetaria non ne permette la circolazione.

Ora se, date le debite proporzioni, un fatto così enorme succedesse in un'amministrazione privata, in una banca, in una casa di commercio, i contabili verrebbero messi alla porta, e sarebbe ancora per essi il minor guaio.

Ma il danaro pubblico, si sa, è roba da saccheggio. E poi, cento milioni più, cento milioni meno... chi bada a simili miserie?

Le elezioni romane su Giordano Bruno

Il *Journal de Genève*, uno dei giornali esteri protestanti che ragiona con senso e quasi sempre con imparzialità delle cose estere, scrive quanto segue a proposito dell'agitazione pel monumento a Giordano Bruno.

«Le prossime elezioni municipali di Roma si faranno, decisamente, sulla questione Giordano Bruno.

«I futuri amministratori della città eterna saranno interrogati non già sulle loro attitudini tecniche e finanziarie; ma su quella che è pagano dell'anima dello «zoozismo», della «materia naturans» e della «materia naturata». Ecco elettori ben consigliati, e una città che non manca di essere bene amministrata.

«Ma chi si sarebbe mai aspettato questa repentina ricomparsa del secolo XVI, dei suoi odii e della sua dialettica, in mezzo alle dispute pedestri del nostro tempo? Nell'anima umana, accanto ai sentimenti più nobili, avvi un bisogno di accusare e di maledire, che quando non si trova la preda sotto mano, risale, se occorre, fino alla dodicesima generazione per corrompere una. Va fino a scoppiare gli avelli per raccattarvi odii morti da un pezzo e scaricarli alla testa dei vivi».

AL VATICANO

La Pentecoste.

Nella solennità di Pentecoste, il santo Padre celebrava alle 8 ant. l'incruento sacrificio nella cappella sistina alla presenza dei pellegrinaggi africano, lione, ligure, non che di molti altri pellegrini che ancora si trovano in Roma.

Durante la Messa, il S. Padre dispensava la santa comunione a sei pellegrini mori, a sei arabi, ed ai capi degli altri pellegrinaggi.

Sua Santità, terminata la Messa, ascoltava quella letta da uno dei suoi cappellani segreti, dopo la quale, acceso all'altare, impartiva la benedizione papale a quella numerosa assistenza di differenti nazioni e di svariate lingue.

Dopo la Messa pontificia i pellegrini intonavano il *Laudate Dominum* etc. ed allorché il S. Padre si partiva dalla cappella sistina, venne da essi salutato con un'entusiastica dimostrazione di affetto e di devozione.

L'Oss. rom. in nota ufficiosa annunzia la notizia data dal *Matin* che si tratti presso la Propaganda affine di porre tutto le missioni orientali sotto il protettorato francese.

Altri giornali dicono premature le voci sparse della partenza del papa da Roma.

Si dice prorogata di 15 giorni la chla-

sura definitiva della esposizione vaticana. (V. ultime).

Sappiamo, scrive la *Voce della verità*, che il sommo pontefice si è degnato nominare arcivescovo titolare di Lepanto suo eccellenza r.m. monsig. Francesco Satolli, presidente dell'accademia dei nobili ecclesiastici.

Governo e Parlamento

CAMERA DEI DEPUTATI

Seduta del 23 — Presidenza BIANCHERI.

Si approva tutto.

Presentate da Lucca e Arcoleo due relazioni che proseguono la discussione dei capitoli del bilancio d'agricoltura, industria e commercio. Si suggeriscono vari mezzi più o meno pratici per sfuggire la crisi agricola, e dopo quattro chiacchiere si approvano successivamente i capitoli fino all'ultimo con la spesa complessiva di lire 16,142,801,78. — Presentato poi da Magliani un disegno per storni di somme e prelevamenti (parole assassine!), e chiesta da Sani la sollecita distribuzione della proposta di bonifica, si leva la seduta alle 6.45.

ITALIA

Ancona — Un esultante liberalissimo. — E' fuggito da Ancona certo Francesco Andreucci, collettore dell'entrate comunali di Ancona, improvvisamente, portando seco un buono gruzzolo di danaro, fra cui 27 mila lire, appartenenti a certe sorelle Marchetti, delle quali era tutore.

Savona — Cantonieri assediati. — Il treno viaggiatori in partenza da Savona per Torino alle 4.18 p.m. veniva subito fermato tra le stazioni di Saliceto e Sale a pochi metri dell'imbocco della galleria Bello.

Trattavasi di cinque cantonieri i quali, essendo addetti a lavori di mantenimento nell'interno della lunga galleria, erano venuti in causa della grande quantità di fumo lasciato dal treno merci transitato antecedentemente, e correvano serio pericolo di rimanere asfissati.

Quando furono raccolti non davano più segno di vita; ora sono fuori di pericolo.

Venezia — Navigazione fluviale. — Tra pochi giorni il consiglio provinciale di Venezia sarà convocato per deliberare sopra una sovvenzione alla navigazione interna dall'Adriatico a Milano e per il lago Maggiore alla Svizzera; interessante venti provincie dell'Alta Italia.

ESTERO

Africa — Lo scoppio d'una bomba. — Ieri l'altro a Costantina, in Algeria, tre indigeni avendo trovato una bomba presso il poligono, ove si fanno i tiri dell'artiglieria, vollero estrarne la polvere, ma la bomba accoppiò sminuzzandosi.

Rimasero uccisi dalla terribile esplosione i tre imprudenti e anche due ragazzi che si trovavano vicini.

Austria-Ungheria — Briganti dispersi. — La *Politische Correspondenz* ha da Ragosa: La banda di briganti entrata in Erzegovina dal Montenegro, fu dispersa il 16 corrente presso la frontiera dalla gendarmeria e da un distaccamento volante. Due briganti furono uccisi, uno di essi è il fratello del capobanda. Il distaccamento volante non subì alcuna perdita.

Continua l'inseguimento aiutate dalla popolazione. Il capobanda Milutin Illic fu ucciso il 17 corrente da una pattuglia.

Francia — Flotta peschereccia francese naufragata in Irlanda. — Il vapore danese *Larva* è arrivato oggi a Graton dall'Irlanda, condusse 59 pescatori francesi appartenenti alla flotta peschereccia di Douches che andò nell'aprile durante una tempesta di neve presso Reykjavik. I pescatori dichiarano di appartenere a loro otto battelli.

Ignorano la sorte degli altri 50 battelli. Quindi i nomi del loro equipaggio si sono annegati. Due battelli affondarono in alto mare, sei si arenarono.

Inghilterra — Le relazioni diplomatiche col papa. — Il corrispondente romano del *Daily Chronicle* è informato, da fonte autorevole, che nel prossimo autunno saranno ristabilite relazioni ufficiali o semi-ufficiali tra l'Inghilterra e il Vaticano.

Cose di Casa e Varietà

In tribunale

Nella udienza di ieri

Braida Costantino imputato di cessione di passaporto al proprio fratello con sentenza odierna fu condannato al carcere per giorni 6 in riforma della sentenza del pretore di Genova che lo condannava al carcere per un mese; difesa Capellari.

Zucco Francesco — Bianuzzi Gio. Battista — Vanoni Luigi imputati di contrabbando, assolti Zucco e Vanoni, condannato il Bianuzzi a L. 150 di multa, difesa Murero e Caratti.

Meneghini Vincenzo ed altri 3, imputati di contrabbando, vennero assolti dall'imputazione per non provata reità, difesa Ferraglio e Luzzati.

Asta ed unico incanto

La deputazione provinciale di Udine ha pubblicato un avviso di appalto per la manutenzione della strada porta Pracechiano-Romanzacco-Cividale per quinquennio 88 93 sulla base dell'importo annuo di L. 3006,18. Le condizioni per concorrere all'asta possono conoscersi presso la r. prefettura.

Monte di Pietà

La direzione del monte di Pietà avvisa che i pegni fatti presso questo istituto nel 1896, bollatini color bianco, non recuperati o rimessi in tempo utile, verranno venduti nel corrente anno a cominciare col giorno di sabato 9 giugno p. v. e successivamente nel martedì, giovedì e sabato di ogni settimana fino al totale loro smaltimento.

Trasloco

Piloni Enrico, presidente del tribunale di Conegliano, è trasferito a Milano.

Banda cittadina

Oggi (24 maggio) sotto la legge municipale alla r. prefettura la banda cittadina eseguirà il seguente programma:

1. Marcia N. N.
2. Sinfonia « La Bella Galatea » Suppé
3. Valse « Nel Paese delle Canzoni » Fairbank
4. Finale « Gaglietta e Romeo » Marchetti
5. Cantone « Il Fiesole » Arnold
6. Polka « La Lepra è mia » Weinsterl

Ospizi marini

VI. elenco degli ex renti	
Somma degli elenchi precedenti	L. 442
Società del Gaz	> 15
Rossi-Comessatti Elvira	> 5
Banca popolare friulana	> 59
Co. Florio-Cocina Teresa	> 5
Co. Florio Francesco	> 5
Morpurgo Carolina	> 20
Somma	> 542

Nostri telegrammi particolari

San Vincenzo 20 — Il vapore Liban della compagnia Fraissinet arrivò e proseguì per Rio Janeiro, Montevideo e Buenos-Ayres. Tutti bene.

Marsiglia 22 — Il vapore Stamboul della compagnia Fraissinet proveniva da Buenos-Ayres, Montevideo e Rio Janeiro arrivò questa mattina. Tutti bene.

Note meteorologiche

Riceviamo dall'osservatorio meteorologico di Sauris:

Il 1 maggio qui all'ombra erano tuttavia 91 centim. di neve (in campagna 83); ai 9 centim. 32; ai 10 alle 5 pom. era scomparsa. In Sauris di Sopra si cominciò ad arare ai 9 corr. in sito solgiato; qua ai 14. A Sauris di Sopra in piano, ora non si sparse terra sopra la neve, questa ieri raggiungeva tuttavia metri 1.18. Sbocciarono qua le prime foglie di faggio ai 10 corr., a Sauris di Sopra ai 13 corr. — La neve sparve quasi giorni come per incanto. Era ora.

Sauris, 25 maggio 1888.

Per la licenza tecnica

L'on. Boselli ha rimesso alla giunta centrale per gli esami di licenza nelle scuole e negli istituti tecnici le proposte e le osservazioni fatte dai presidi e dai professori di quegli istituti per la riforma nei programmi e nei regolamenti.

La lettera espone con chiarezza i punti principali sui quali dovrà la giunta centrale portare il suo esame.

Concorsi

Sono esposti due concorsi per titoli, ad un posto di professore di lingua francese e ad altro posto di professore di disegno lineare nella regia accademia navale di Livorno, con l'anno stipendio di lire 2000.

Gli aspiranti ai detti concorsi dovranno far pervenire al Comando del detto istituto, non più tardi del 15 luglio p. v. regolare domanda in carta da bollo da cent. 50, con i titoli ed i documenti comprovanti la loro idoneità ed abilità all'insegnamento.

Per maggiori chiarimenti, rivolgersi al comando dell'azienda accademia.

Esami magistrali

Il ministero della pubblica istruzione ha stabilito che gli esami di abilitazione all'insegnamento elementare abbiano a cominciare il 22 del luglio prossimo e quelli di riparazione il giorno 1° del successivo ottobre.

Presso le scuole normali inferiori faranno gli esami solamente gli alunni e le alunne che vi hanno compiuto il loro corso regolare di studi.

Le scuole normali superiori ed inferiori destinate a sede di esame sono Aquila, Arezzo, Bologna, Campobasso, Caltanissetta, Capua, Catania, Foggia, Genova, Lecce, Milano, Lodi, Novara, Padova, Piacenza, Noto, Rieti, Torino, Verona, Vicenza ed il collegio principe di Napoli di Assisi.

TELEGRAMMA METEORICO dell'ufficio centrale di Roma

In Europa pressione notevolmente elevata 775 nori isole Britanniche; alto mare nord; leggermente bassa in Italia meridionale e Grecia, Atene 757. In Italia nelle 24 ore barometro alquanto disceso, in Italia inferiore temporali con pioggia moltissime stazioni continente, temperatura diminuita.

Stamane cielo generalmente nuvoloso, Greco forte alto Adriatico, venti freschi settentrionali continente superiore. Barometro 762 nord 760 Malta, Livorno, Lissina 768 basso Tirreno e sud continente. Mare agitato, molto agitato costa alto Adriatico.

Tempo probabile. Venti freschi abbastanza forti settentrionali, cioè vario con qualche temporale specialmente a sud, temperatura alta, mare agitato coste orientali.

(Dall'osservatorio meteorico di Udine.)

La solatia

Quel dolore atroce ed insoffribile che a guisa di un grosso cordone si stende dall'osso sacro alla dita del piede, attraversando tutta la gamba e che riduce i miseri pazienti allo scoraggiamento, al suicidio; la sciatica che, da Ippocrate fino a noi, ha sempre richiamato l'attenzione dei dotti medici e, diciamo pure, senza risultati molto conclusivi, se provenga da causa eretica o reumatica, il più delle volte trova un potente e sicuro rimedio nell'uso dello sciroppo di Parigina composto, preparato dal dott. Giovanni Mazzolini di Roma, e ne fanno fede gli innumerevoli documenti che possiede il Mazzolini, che è pronto ad esibirli a chiunque desidera leggerli. — Esigere la marca di fabbrica tanto impressa nella bottiglia che nell'etichetta, e la firma dell'autore nell'opuscolo e che la carta gialla sia in sfiorata colta impressione della medesima marca di fabbrica, giacché si vuole in varie farmacie contraffatto. L. 9 la bott.

Unico deposito in Udine alla farmacia G. Comessati

Diario Sacro

Venerdì, 25 maggio — S. Gregorio VIII Pp. — T. dig.

BIBLIOGRAFIA

L'anima amante del S. Cuore di Gesù. provvista di varie pratiche devote e di meditazioni per la S. Messa e SS. Comunione. Seconda edizione, cent. 30. — Copie 12 L. 3, franco. — Torino, tipografia e libreria Giulio Spaurani e figli.

Pel mese del Cuore di Gesù torna propizia la seconda edizione di questo libretto, che in poche pagine raccoglie l'origine della festa e del mese del S. Cuore, visita, giaculatorie, ammonde, ecc., la Messa ad onore del sacro Cuore di Gesù, preghiere per la Comunione, ecc.; un vero tesoretto per le anime amanti del S. Cuore. Come in poco venne esaurita la prima edizione, non dubitiamo che la seconda incontrerà pure largo favore in quanti studiano di crescere in sé questa devozione, cara a tutte le persone pie e sarà un facile mezzo per ispirarla sempre più in mezzo ai fedeli.

Lo stesso benemerito tipografo ha ristampato un altro opportuno libretto adatto ai bisogni dei nostri tempi e molto ricercato perché già arrivato alla 6.ª edizione. Essi porta per titolo: *Il mese di giugno santificato con preghiera, giaculatorie ed ossequi in onore dell'adorabilissimo Cuore di Gesù secondo i più urgenti bisogni della nostra età.* — Noi lo raccomandiamo caldamente. La tenuta del prezzo lo rende accessibile a tutti. Una copia cent. 5, dodici copie cent. 50, cento L. 4. — Rivolgersi alla tipografia e libreria Giulio Spaurani e figli, via S. Francesco d'Assisi, 11, Torino.

Il « Giardinaggio »

A tutti i nostri lettori raccomandiamo l'associazione a questo elegantissimo e di-

vertente periodico (premiato con medaglia di 1.ª classe all'esposizione di Firenze) indispensabile ai dilettanti floricoltori ed alle signore. E' illustrato con disegni meravigliosi incisioni, e con eleganti frasi che ne fanno un vero periodico di lusso. — Esce in 12 e 16 pagine su carta tinta e costa solo L. 3 all'anno. — Direzione: Via Alfieri 7 — Torino. — Saggi gratis.

ULTIME NOTIZIE

Per il 1892.

A ricordare il IV centenario della scoperta d'America, che ricorre appunto nel 1892, su proposta del ministro Boselli, re Umberto ha ordinato una ristampa di tutti gli scritti del grande italiano Cristoforo Colombo, corredati di tutti i documenti cartografici e di una bibliografia di tutti gli scritti pubblicati in Italia su Colombo e l'opera sua. A tale scopo ha eletto una commissione composta di 18 membri e stanziato 12000 lire annue sul bilancio della pubblica istruzione per incoraggiamento a opere scientifiche e letterarie.

Esposizione vaticana

Annunciando alla insistente richiesta pervenute da tutte le parti, il S. Padre ha concesso una proroga di quindici giorni alla chiusura dell'esposizione vaticana, riservando solo di ritirare dalla Mostra quegli oggetti preziosi che l'azione del calore e della luce potessero deteriorare.

Ieri la visitazione quasi ventimila persone. Ogni giorno si hanno dai 5 ai 7 mila visitatori.

Sabato mattina il papa, non annunciato da alcuno scese, dopo la Messa nelle sale della Mostra accompagnato da monsignor Marzoli e dal principe Lancelotti. Vi si intrattenne due ore. Un'altra visita la fece stamane.

Para che il S. Padre, nella sua grande bontà, abbia accordato il permesso negli ultimi giorni di ammettere a visitarla, i soldati italiani in uniforme, mentre sino ad oggi non furono ammessi che visitatori in borghese. (Cbr. naz.)

Lo stato dell'imperatore

Berlino 23 — L'imperatore passeggiò in vettura chiusa dalle 5.30 fino 6.30. Le condizioni generali sono soddisfacentissime. Charlottenburg 23 — L'imperatore ha passato una buonissima notte. Si è alzato alle ore 9 1/2; trovandosi nel parco dalle ore 10 1/2.

Charlottenburg 23 — L'imperatore restò nel parco dalle dieci al tocco. — Appareve poscia alla finestra della camera, accolto da applausi della popolazione.

Don Pedro.

Milano 23 — L'imperatore del Brasile continua a migliorare, ma continuano le preoccupazioni gravi presentando l'inferno, qualche momento di passeggera debolezza. Semmola e De Giovanni opinano che lo stato diabetico non permetta attivamente alcuna tranquillità stabile.

Fascio italiano.

A Padova si è scoperta una tipografia clandestina. — A Torino fu arrestato un truffatore che si spacciava per il conte Orsi di Villanova. — Al Pireo i pescatori greci impedirono la pesca ai pescatori italiani. — Nella galleria pelleritana a Messina molti operai furono colpiti d'asfissia; si poterono salvare. — Dietro domanda del tribunale di Padova fu arrestato all'Harve un tal Guarnieri che voleva prendere il volo per l'America. — A San Remo un sotto tenente inferse colpo di sciabola ad un soldato. — Crispi sta meglio. — Pare probabile il fiasco del comizio franco-italiano a Marsiglia. — A Torino si fece chiasso gallofobo in teatro.

Fascio estero.

La Germania ha ordinato che tutti i viaggiatori provenienti dalla Francia debbano essere muniti di passaporto visitato dall'ambasciatore tedesco a Parigi. Se ne mancassero, saranno o trattiene o respinti. — Continua la tattica dei liberali di veder dappertutto disobbedienza al papa in Irlanda. I loro amici certo disobbediranno, i veri cattolici no. — A Marsiglia in una adunanza per il famoso comizio, la proposta di abbandonare l'idea fu respinta con soli due voti di maggioranza. — A Parigi nelle sale del grande oriente si tenne un'adunanza contro Boulanger. Si tratta di abbattere l'idolo di 15 giorni!

TELEGRAMMI

Atene 23. — La Porta non fece alcuna osservazione sul ritorno del console greco da Monastir.

Algeri 23. — Un dispaccio da Mostaganem annunzia che le cavallette si avanzano in massa verso Tiarat donde ieri erano a 10 chilometri di distanza. Si estendono in semicerchio per 15 chilometri.

Pietroburgo 23. — Secondo rapporto ufficiale un condottiero sardi e sarda avvenne la notte del 27 aprile sul territorio russo. Credesi nondimeno che l'incidente non avrà altro seguito.

Napoli 23. — Da Messina è arrivato l'Archimede con l'ultimo scagione.

NOTIZIE DI BORSA

24 maggio 1888

Rend. 5 1/2 per 1000	1888 da L.	28.10 a L. 28.15
Id. 5 1/2 per 1000	da L.	28.10 a L. 28.15
Rend. 5 1/2 per 1000	da L.	28.10 a L. 28.15
Id. 5 1/2 per 1000	da L.	28.10 a L. 28.15
Rend. 5 1/2 per 1000	da L.	28.10 a L. 28.15
Id. 5 1/2 per 1000	da L.	28.10 a L. 28.15

CARLO MORO gerente responsabile.

ACQUA ANTIPOPLETTICA

Weissmann

PER GLI AMMALATI DI NERVI

Tutti coloro che soffrono di

Nervosità

in generale, accompagnata di male alla testa, Migraña, Congestioni, Irritabilità, Angoscia, Insonnia, Stato morboso generale del corpo, Inquietudine, come pure tutti coloro che hanno avuto

Colpi apoplettici

ed ancora ne patiscono le conseguenze — in somma tutti quelli, le cui malattie sono causate dalla debolezza dei nervi, sono pregati caldamente nel loro proprio interesse di farsi dare il mio opuscolo:

« Delle malattie nervose e dell'apoplessia. Maniera di prevenirle e di curarle »

il quale sarà consegnato e spedito

gratis e franco

dai sottoscritti depositari della mia acqua antiapoplettica.

A chi prete non soltanto il beneficio proprio ma anche quello dei suoi cari — chi vuol conservare la vita e rendere la salute ad una creatura martirizzata dai mali nervosi — non tralasci in nessun modo di procurarsi il suddetto opuscolo che sarà spedito gratis e franco.

Romano Weissmann

Gia medico di battaglia nella milizia membro onorario dell'ordine sanitario italiano della « Croce Bianca »

UDINE, Francesco Meloni, negoziante. — Alessandria, presso D. Mellina Geometra Via Dante 4. — Ancona, Burattini e Rechini, Casa di Spedizioni. — Bari, Francesco Roberti, Casa di Spedizioni. — Bergamo, la direzione del « Giornale ». — Bologna, G. Colliotti & C., Casa di Spedizioni. — Brindisi, E. Bonisi, Casa di Spedizioni. — Catania, Enrico Eliegarier & C., Casa di Spedizioni. — Cosenza, Giuseppe Balconi, Casa di Spedizioni. — Ferrara, Niccolò Zotti, farmacia. — Firenze, Rinaldo Kunzler Via Ortoello 42 bis. — Genova, G. Lottino, Piazza del Campo 2. — Messina, Enrico Eliegarier & C., Casa di Spedizioni. — Milano, Fratelli Kraus, Via S. Paolo 1. — Napoli, la Società internazionale cooperativa di trasporti. — Palermo, Fratelli Giacomini, Via e Piazza Fontana 2, 4, 6, 8 e 10. — Piacenza, Antonio Bardi, Casa di Spedizioni. — Roma, Alfred Lemon & C., Piazza di Spagna 49. — Taranto, Michele Bica, Casa di Spedizioni. — Torino, G. Delmasco, Via Carlo Alberto 24. — Verona, Giuseppe Maffei e moglie, Piazza Erbe 9. — VENEZIA, deposito generale per l'Italia presso CHIESA, MILTON & C., Trasporti internazionali, S. M. del Giglio.

URBANI e MARTINUZZI

(GIÀ ADAMO STOFFER)

UDINE — Piazza S. Giacomo — UDINE

Casa fondata sino dal 1830

Avvertono il reverendo Clero ed i sigg. Fabbricieri di avere triplicato l'assortimento in qualunque articolo di Chiesa, così pure in articoli neri per vestiti da prete.

C. concorrenza impossibile nei prezzi.

DONNE ITALIANE

FAVORITE L'INDUSTRIA NAZIONALE

Rifiutato gli amidi esteri, provate e giudicate il doppio Amido al Borace Baus, brevettato marca Gallo.

Vendesi in scatole eleganti da 1/2 kil. e 1/4 kil. a cent. 70 o 35 la scatola.

Provate e domandate anche la Clorina profumata Baus, igienica, rinfrescante, garantita pura da L. 1 il pacco grande.

Deposito generale per Udine e provincia presso l'Ufficio Annunzi del Citt. Italiano,

